Documento C ***Regione del Veneto***

Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della legge speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2004

PAGINA BIANCA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEGRETERIA COMITATO

13 LUG. 2005 | Protocollo N° 307337/46.00 | Allegati N° 1

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia al 31.12 2004.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
- SEGRETERIA -
ARR. 20. LUG. 2005
Prot. N. 582 /GAB.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA
19. LUG. 2005
GABINETTO

Al Presidente
Magistrato alle Acque
Segretario del Comitato
ex art.4, L.798/1984
Palazzo X Savi- Rialto
30100 VENEZIA

Con riferimento a quanto richiesto con nota n. 349/GAB in data 24 maggio 2005, concernente l'oggetto, si inviano, aggiornati al 31 dicembre 2004, la relazione illustrativa ed i quadri analitici dello stato dei finanziamenti, suddivisi per Leggi e per Soggetti Attuatori .

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Il Segretari Regionale
All'Ambiente e Lavori Pubblici
ing. Roberto Casarin

Segreteria Regionale all'Ambiente e ai Lavori Pubblici
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 Fax 041/2792793
e-mail: segr.ambiente@regione.veneto.it

PAGINA BIANCA

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE E AI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON I FONDI DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA

ANNO 2004

RELAZIONE AL PARLAMENTO

Servizio Legge Speciale per Venezia

PAGINA BIANCA

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Quadro normativo e programmatorio

I fondi messi a disposizione dalla legge speciale per Venezia dal 1984 ad oggi costituiscono una imponente massa di finanziamenti che hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Tenuto conto delle competenze attribuite alla Regione Veneto dalla legislazione, la quasi totalità dei fondi stanziati è stata destinata dalla Regione ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Nei primi tempi, fino al 1991, specificatamente alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo il dettato delle leggi 171/73 e 798/84. Successivamente, negli anni dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della legge 360/91, anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, e quindi, oltre alle opere per il disinquinamento delle acque da fonti puntuali quali sono appunto i depuratori e le reti di fognatura, anche opere volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, concernenti la razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, il risanamento dei suoli contaminati, impianti di compostaggio e per il trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante, ecc.

Una parte dei fondi stanziati della legge speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo il dettato della legge 798/84.

La Regione ha normato le proprie attività conseguenti l'applicazione della legge speciale per Venezia con apposite leggi regionali.

La legge regionale 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della legge 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La legge 17/90 è stata successivamente modificata con la legge 8/92 e con la legge 35/93.

La legge regionale 17/90 stabilisce che il disinquinamento della laguna di Venezia deve essere definito da uno strumento programmatorio di carattere generale chiamato "Piano Direttore".

Peraltro già in precedenza, sin dal 1979, la Regione si era dotata di un Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna. Detto piano è servito per coordinare i primi interventi di disinquinamento.

Nel 1991, in ottemperanza alla citata legge 17/90, è stato predisposto e approvato dal Consiglio Regionale il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

Detto Piano affronta le problematiche dell'inquinamento lagunare nella loro complessità, e tiene conto delle varie fonti che lo possono originare. Fornisce quindi gli indirizzi da seguire per individuare le azioni più efficaci e le opere più idonee a conseguire i risultati voluti.

Successivamente, nel 1994, la Giunta Regionale, nell'intento di individuare azioni specifiche per limitare il carico di sostanze nutrienti immesso in laguna, e controllare quindi il fenomeno dell'eutrofizzazione, ha predisposto ed adottato un documento denominato "Piano pluriennale degli interventi in attuazione del Piano per il disinquinamento della laguna di Venezia" al fine di meglio individuare gli interventi da finanziare con i fondi messi a disposizione dalla legge n. 139/92.

In data 1 marzo 2000, infine, il Consiglio Regionale ha approvato un aggiornamento al Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, in ottemperanza all'incarico affidato alla Regione dal Ministro dell'Ambiente Ronchi con l'ordinanza n. 4498 dell'1.10.1996. Tale aggiornamento è denominato "Piano Direttore 2000".

I principali obiettivi di Piano sono i seguenti:
- ridurre l'apporto annuo di sostanze nutrienti a livelli tali da evitare la fioritura di alghe ed il rischio di crisi ambientali;
- ridurre le concentrazioni di microinquinanti nell'acqua e nei sedimenti entro i limiti di assoluta sicurezza per il consumo alimentare di pesci, crostacei e molluschi della Laguna prevedendo lo "scarico zero" per le 10 sostanze tossiche;
- garantire che la qualità dell'acqua dei fiumi del Bacino Scolante sia compatibile con l'uso irriguo e con la vita dei pesci.

Il Piano prevede inoltre azioni per abbattere l'inquinamento di origine civile, industriale ed agricola mediante interventi di:
- prevenzione che mirano ad abbattere all'origine l'inquinamento;
- riduzione tramite la depurazione delle acque di scarico;
- autodepurazione intervenendo sui corsi d'acqua per aumentarne le capacità autodepurative al fine di ridurre ulteriormente l'inquinamento residuo prima del loro sbocco in Laguna di Venezia.

I settori di intervento sono:

1. **Fognatura e Depurazione**: gli interventi nella rete fognaria mirano alla riduzione degli scarichi diretti in Laguna, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, la eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.
   Gli interventi finora finanziati puntano, da una parte, allo sviluppo della rete di raccolta minore (sviluppo dei "pettini"), laddove già esistono le principali linee di collettamento, e dall'altra alla realizzazione di nuove linee principali dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura. L'obiettivo è quello di estendere gli allacciamenti di fognatura all'84% degli abitanti

residenti all'interno del bacino scolante (percentuale fissata sulla base di un'analisi costi-benefici a seguito di una capillare ricognizione del reale stato di consistenza delle reti di fognatura, dello stato degli allacciamenti e del tipo di urbanizzazione esistente).
Gli interventi agli impianti di depurazione finora finanziati si possono essenzialmente suddividere in tre categorie:
- interventi di affinamento dei processi di depurazione e di adeguamento della qualità degli scarichi ai limiti legislativi;
- interventi di incremento della potenzialità dell'impianto in termini di abitanti equivalenti;
- collettamento di impianti minori ad impianti più grandi, per una migliore economia di gestione, e per la diversione dello scarico in corpi ricettori sfocianti fuori dalla Laguna.

2. **Acquedotti:** questa tipologia di interventi è finalizzata alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, al fine di garantire sia una maggiore portata dei corsi d'acqua e l'incremento, così, dei processi di autodepurazione naturale, sia la riduzione dei consumi idropotabili finalizzata ad un miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione. Le principali azioni sono:
   - realizzazione di nuove linee di distribuzione;
   - interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto al fine di ridurre gli attingimenti di punta e riequilibrare, nel lungo periodo, i prelievi nel loro complesso. In questo modo verranno rifornite con acqua di buona qualità le aree oggi sfavorite del basso Veneto;
   - rendere il sistema acquedottistico veneto di tipo reticolare, ad anello chiuso;
   - gestione, su base pluriennale, delle risorse idriche, anche mediante monitoraggio e riuso di acque depurate all'interno dei cicli industriali e a scopo irriguo.

   All'interno della programmazione regionale rientra il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, che individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché le fonti da salvaguardare per risorse idriche ad uso potabile. La Legge Speciale per Venezia interviene finanziando specificamente lo Schema del Veneto Centrale che alimenterà con acque di buona qualità i territori della Provincia di Rovigo, della Bassa Padovana e delle aree limitrofe della Provincia di Venezia.

3. **Territorio**: questo settore rappresenta, in termini di finanziamenti ripartiti, il secondo grande settore di intervento a favore del disinquinamento della Laguna, dopo quello di fognatura e depurazione. Gli interventi finanziati hanno come obiettivo primario l'aumento della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, in modo da contribuire alla riduzione dell'inquinamento veicolato dalla rete idrografica scolante in Laguna. Vale, infatti, il principio secondo il quale quanto più a lungo l'acqua inquinata risiede in un sistema naturale biologicamente attivo, tanto più i processi naturali di assimilazione dei nutrienti e di abbattimento dei microinquinanti possono agire e favorire la depurazione di quell'acqua.

4. **Agricoltura e Zootecnia:** le azioni nel settore agricolo e zootecnico rispondono all'esigenza di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico che sfocia in Laguna.
   Tipici del settore sono i carichi diffusi, cioè quelli presenti nelle acque di pioggia, o di irrigazione, drenate dal territorio, quindi di origine agricola o zootecnica che scolano dalle superfici coltivate verso i corsi d'acqua portando con sé parte delle sostanze nutrienti fornite alle colture con i fertilizzanti chimici, con le deiezioni animali (liquami), con la letamazione e sostanze microinquinanti contenute nei fitofarmaci
   I carichi di sostanze nutrienti provenienti dal settore agricolo e zootecnico dipendono soprattutto da alcune componenti, come la tipologia delle colture, i metodi di irrigazione, il tipo di fertilizzazione, le pratiche agricole adottate, il rapporto tra carico di bestiame e dimensione dei fondi, e le modalità di spargimento dei liquami zootecnici sui terreni. Le attività di questo settore si articolano in cinque sottosettori:
   - Incentivi all'agricoltura compatibile nell'area del Bacino Scolante
   - Realizzazione di fasce tampone e messa a riposo colturale con finalità ambientali nel Bacino Scolante
   - Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante
   - Gestione dei reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia a tutela dell'ambiente nel Bacino Scolante
   - Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura nel Bacino Scolante

5. **Bonifica dei Siti Inquinati:** le azioni finanziano interventi siti all'interno del territorio del Bacino Scolante atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nel suolo: siti inquinati, ex-discariche, depositi abusivi, ecc.... La destinazione dei fondi si specifica in due distinti settori territoriali: il primo è specifico per l'area industriale inquinata di Porto Marghera, il secondo sono le aree inquinate nel territorio del Bacino Scolante.

6. **Monitoraggio e Sperimentazione:** il sistema di monitoraggio costituisce lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Bacino Scolante - Laguna – Mare. E' quindi essenziale che la rete di monitoraggio fornisca dati, sia qualitativi sia quantitativi, sulle acque superficiali in modo tale da permettere una corretta valutazione dei carichi di inquinanti. La Regione Veneto è sempre attenta alle evoluzioni tecnologiche nel settore del disinquinamento e nelle sue azioni continua a finanziare studi, approfondimenti e sperimentazioni nell'ambito della riduzione dell'apporto di nutrienti e sedimenti in Laguna. Queste attività si esplicano essenzialmente tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), e sono essenzialmente concentrate nelle attività di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali nei seguenti settori:
   - monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici del bacino scolante;

- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- realizzazione della carta dei suoli;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.

7. **Ospedali:** i finanziamenti assegnati a questo settore riguardano interventi di risanamento igienico sanitario presso l'ospedale S. Giovanni e Paolo di Venezia, secondo quanto stabilito dalla legislazione speciale per Venezia.

INTERVENTI SPECIALI

1) Progetto Integrato Fusina

In tale contesto di programmazione si inserisce il Progetto Integrato Fusina (PIF), realizzato dalla Regione Veneto in regime di Project Financing. L'importo dell'intervento ammonta a circa 200 milioni di euro, IVA esclusa. Di questi 92,8 milioni di euro sono messi a disposizione dalla Regione Veneto; la quota rimanente è a carico di capitali privati.

Il Progetto nasce dall'idea di coordinare gli interventi per la depurazione spinta dei reflui e di rigenerazione delle acque usate mediante la trasformazione dell'attuale impianto di depurazione in centro di trattamento polifunzionale per gli scarichi civili, le acque di pioggia di Mestre, Marghera e del Mirese, il post-trattamento degli scarichi industriali di Porto Marghera, la depurazione delle acque di falda e per la produzione di acque per il riuso industriale.

Il progetto si pone come raccordo tra le pianificazioni regionali costituite dal Piano Direttore 2000, dal Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera, dal Modello strutturale degli acquedotti – Schema del Veneto Centrale e dalle attività del Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) consistenti nel ripristino morfologico della laguna e nell'estromissione del traffico petrolifero.

In particolare, il PIF prevede il riutilizzo nell'area industriale di Porto Marghera di quota parte dei reflui depurati. Ciò libererà risorse idriche di buona qualità del fiume Sile per un utilizzo più pregiato, a scopo potabile che saranno destinate in particolar modo alle aree più sfavorite del territorio regionale, quali sono quelle meridionali.

La creazione di un'area umida in Cassa di Colmata A permetterà, inoltre, l'utilizzo di tale volume per la collocazione dei fanghi lagunari scavati dal Magistrato alle Acque di Venezia nell'ambito degli interventi previsti dal Master Plan.

Contestualmente il materiale di buona qualità presente in Cassa A potrà essere utilizzato per gli interventi di ripristino morfologico attuati dal Magistrato alle Acque di Venezia, mentre per lo scarico finale a mare potranno essere utilizzate le condotte previste nel progetto per l'estromissione del traffico petrolifero dalla Laguna di Venezia, predisposto sempre dal MAV, qualora l'intervento venga realizzato.

Per quanto attiene l'iter amministrativo si precisa quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n. 386 del 14 febbraio 2003 ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed approvato il progetto preliminare.

In data 31 dicembre 2003, è stata depositata presso gli uffici della Regione Veneto una proposta, ai sensi dell'art. 37 bis della legge n. 109/1994 e s.m.i., per la progettazione, realizzazione e gestione del Progetto Integrato Fusina.

La proposta presentata, oltre a contenere uno studio di inquadramento territoriale ed ambientale del Progetto, riporta uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, un piano economico-finanziario, nonché idonee garanzie economiche offerte dal promotore stesso alla Amministrazione regionale, come previsto dall'art 37-bis della legge n. 109/1994 e s.m.i.

Tenuto conto della rilevanza dell'intervento la Giunta Regionale ha inteso aderire alla sua realizzazione mediante il concorso di capitali privati, in quanto suscettibile di gestione economica, procedendo con il sistema della cd. "finanza di progetto" come disciplinata dalla legge Merloni in combinato disposto con la Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27, in materia di opere pubbliche.

Considerata la natura dell'intervento, che certamente riveste l'urgenza e l'indifferibilità del caso, rientrando nel novero delle opere in favore della tutela e dell'igiene ambientale per la salvaguardia dell'ambiente lagunare veneziano, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 282 del 6 febbraio 2004 ha approvato e stabilito di pubblicare, secondo le modalità dettate dalla normativa, apposito avviso indicativo per l'avvio delle procedure di ricerca di eventuali altri soggetti promotori per la progettazione, realizzazione e gestione dell' intervento denominato Progetto Integrato Fusina.

Detto avviso, pubblicato nella GUCE in data 5 marzo 2004, è scaduto il giorno 3 giugno 2004, senza che siano pervenute ulteriori proposte.

Nel frattempo la Conferenza dei Servizi per gli interventi a Porto Marghera, istituita ai sensi dell'art. 14 ex Lege 241/90 e ss.mm., con Deliberazione n. 1 del 22 aprile 2004, ha approvato il Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera che definisce il Progetto Integrato Fusina *quale impianto strategico di area al quale affidare il trattamento delle acque di drenaggio provenienti dai retromarginamenti, nonché delle acque di processo industriale e delle acque pluviali.*

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1906 del 18 giugno 2004, che prende atto dell'esito della gara andata deserta, viene nominata un'apposita Commissione per l'esame della documentazione presentata dal Promotore (costituito dall'A.T.I. di cui fanno parte Delta Po S.p.A. (ora Veneto Acque S.p.A.) - capogruppo mandatario -, VE.S.T.A. S.p.A. e l'Impresa Costruzioni Ing. E. Mantovani S.p.A.), e per formulare le proposte per le successive determinazioni dell'Amministrazione Regionale.

Nel frattempo, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 4532 del 29 dicembre 2004, ha stabilito l'acquisizione al patrimonio regionale della Cassa di Colmata A e delle aree all'interno dell'impianto di Fusina destinate alla realizzazione del Progetto Integrato

Fusina. Inoltre, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4531 del 29 dicembre 2004, è stato approvato l'Accordo di Programma con il Magistrato alle Acque di Venezia "regolante le modalità di attuazione di alcuni interventi di salvaguardia ambientale della laguna da attuarsi a Porto Marghera e in aree lagunari vicine".

Si ritiene, entro la prima decade del mese di Luglio 2005, di sottoscrivere il contratto di affidamento della progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, previo parere favorevole del N.U.V.V (Nucleo Regionale Verifica e Valutazione) in merito alla convenienza economico e finanziaria dell'opera e previo espeltamento della gara europea per l'affidamento dell'intervento in concessione.

2) Master Plan

Il Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera è stato redatto a seguito dell'accordo sottoscritto nel 1998 tra lo Stato, le Amministrazioni locali e Aziende al fine di promuovere il miglioramento delle condizioni ambientali di tutta l'area di Porto Marghera, interessata da grandi attività industriali a partire dagli anni '20.

I principali obiettivi del Master Plan sono:
- definizione delle strategie di intervento e delle tecnologie più appropriate per il risanamento dell'area;
- individuazione delle priorità, della tempistica, della logistica, delle necessità finanziarie, delle procedure per monitorare l'avanzamento delle attività e promuovere il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il Master Plan si prefigge inoltre di:
- realizzare barriere idrauliche finalizzate alla messa in sicurezza in emergenza;
- cofinanziare i suoli contaminati e le acque di falda con realizzazione di circa 78 km di marginamenti;
- provvedere all'escavo di circa 6.400.000 m^3 di sedimenti dai canali industriali, in parte fortemente contaminati;
- bonificare i suoli, in accordo con quanto previsto dal D.M. 471/99;
- approntare soluzioni logistiche finalizzate alla gestione delle bonifiche.

Il Master Plan prevede inoltre la completa caratterizzazione dell'intero sito, lo sviluppo di modelli matematici per le condizioni di flusso sotterraneo, l'approfondimento di analisi di rischio di area vasta, la realizzazione di una rete di monitoraggio e di un sistema di gestione dei dati acquisiti.

Il Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera è stato approvato con Deliberazione della Conferenza dei Servizi per gli interventi a Porto Marghera n. 1 del 22 aprile 2004.

3) Modello Strutturale degli Acquedotti – Schema del Veneto Centrale

Nell'ambito degli interventi speciale di programmazione merita particolare interesse anche il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, al fine di coordinare le azioni delle otto Autorità d'ambito istituite, e approvato

dalla Giunta Regionale del Veneto nel 2000, che consiste nell'individuazione degli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché delle fonti da salvaguardare per risorse idriche per uso potabile:

I principali obiettivi sono:
- fornitura di acqua di buona qualità alle aree oggi sfavorite del basso Veneto;
- ottimizzazione della gestione del servizio idrico integrato;
- salvaguardia delle risorse idropotabili;
- riduzione dei costi dell'acqua potabile conseguenti all'abbattimento degli sperperi di acqua e di risorse finanziarie di esercizio.

Le principali azioni sono:
- realizzazione di nuove linee di distribuzione;
- interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto;
- resa del sistema acquedottistico veneto di tipo reticolare, ad anello chiuso;
- gestione su base pluriennale delle risorse idriche, anche mediante monitoraggio.

Lo Schema del Veneto Centrale, in corso di esecuzione da parte del concessionario Veneto Acque S.p.A., è strettamente connesso al Progetto Integrato Fusina. Tra gli obiettivi del Progetto Integrato Fusina, infatti, c'è anche il riuso delle acque depurate per scopi non potabili all'interno dell'area di Porto Marghera. In questo modo si potranno liberare risorse idriche di buona qualità del fiume Sile per un utilizzo più pregiato, a scopo potabile, che saranno destinate in particolar modo alle aree più sfavorite del territorio regionale, quali sono quelle del Basso Veneto.
Sarà, quindi, possibile garantire servizi acquedottistici migliori (caratterizzati da maggiori portate, elasticità e ridondanza della rete) nell'area compresa fra la bassa padovana ed il Polesine e una adeguata gestione del ciclo integrato delle acque con considerevoli vantaggi per la tutela ed il risparmio delle risorse ambientali.

La realizzazione dello Schema del Veneto Centrale è finanziata con i fondi della Legge Speciale per Venezia, che finora ha complessivamente destinato € 91.968.268,89.

STATO DELLA SPESA

I fondi complessivamente messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia sommano a 1.762,5 Milioni di EURO di cui:

- impegnati con progetti approvati, per circa 1.005,1 Milioni di EURO pari a circa il 56,32% delle somme finanziate;
- erogati (spesi) per circa a 674,9 Milioni di EURO corrispondenti a circa il 37,82% delle somme finanziate.

La suddivisione dei finanziamenti per i settori di intervento è riportata nella tabella che segue:

SETTORI	Fondi Finanziati	Fondi Impegnati	Fondi Erogati
Fognatura e depurazione	1.120,4 MLN €	712,17 MLN €	514,63 MLN €
Territorio	262,55 MLN €	90,59 MLN €	56,80 MLN €
Agricoltura e zootecnia	150,23 MLN €	67,28 MLN €	29,40 MLN €
Bonifica siti inquinati	59,72 MLN €	16,33 MLN €	2,75 MLN €
Acquedotti	107,23 MLN €	76,20 MLN €	34,52 MLN €
Monitoraggio e Sperimentazione	42,09 MLN €	25,20 MLN €	19,57 MLN €
Ospedali	20,30 MLN €	17,30 MLN €	17,26 MLN €
TOTALE	**1.762,5 MLN €**	**1.005,1 MLN €**	**674,9 MLN €**

Il totale degli interventi a cui è stato concesso il finanziamento alla data del 31.12.2004 è pari a 892. Nella tabella che segue tale numero di interventi viene suddiviso a secondo del settore di appartenenza.

SETTORI	Numero Interventi
Fognatura e depurazione	647
Territorio Acquedotti	21
Territorio	135
Agricoltura e zootecnia	23 (1)
Bonifica siti inquinati	30
Monitoraggio e Sperimentazione	31
Ospedali	5
TOTALE	**892**

(1) Sotto questa voce sono compresi i finanziamenti attribuiti ai 5 settori che costituiscono il comparto Agricoltura e Zootecnia:

1. Incentivi all'agricoltura compatibile nell'area del Bacino Scolante
2. Realizzazione di fasce tampone e messa a riposo colturale con finalità ambientali nel Bacino Scolante
3. Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel.Bacino Scolante
4. Gestione dei reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia a tutela dell'ambiente nel Bacino Scolante
5. Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura nel Bacino Scolante

Con successivi provvedimenti vengono finanziati i singoli interventi alle Aziende Agricole e ai Consorzi di Bonifica.

Si riporta, nel seguito e suddivisa per legge, la situazione degli interventi finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, aggiornata al 31 dicembre 2004.

Legge 798/84 - esercizi 1984-85-86 (€ 41.316.551,93, pari a 58 miliardi di lire)

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 41.316.551,93	€ 36.049.897,79	*87,3%*	€ 30.913.038,96	*74,8%*

I fondi di questa legge sono stati destinati al finanziamento di 33 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione, come evidenziato dalla seguente tabella. I finanziamenti ammontano a € 41.316.551,93. Alla data del 31.12.2004 i finanziamenti risultano impegnati per l'87,3% ed erogati per il 74,8%.

	Int.	Collaudi
Fognatura e Depurazione	27	19
Acquedotti	3	1
Territorio	2	2
Agricoltura e Zootecnia		
Bonifica siti inquinati		
Monitoraggio e sperimentazione		
Ospedali	1	
TOTALE	**33**	**22**

La maggior parte delle opere risultano ultimate e collaudate. Si rilevano alcuni interventi in itinere.

In particolare, i lavori per la realizzazione del progetto relativo *all'estensione della rete fognaria ed implementazione degli allacciamenti in fognatura nera comunale* presentato dal Comune di Mogliano Veneto, per un importo di € 516.456,90 sono ancora in corso: tale finanziamento deriva dalla riallocazione dei fondi avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 45 del 15 luglio 1999. Inoltre con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1075 del 2004 è stato approvato il cambio del soggetto attuatore, divenuto l'azienda Servizi Pubblici Integrati Mogliano, S.P.I.M. S.p.A.

Anche per ciò che concerne il *"Progetto definitivo della nuova centrale di sollevamento sull'isola del Tronchetto dell'acquedotto di Venezia centro storico ed estuario sud"* i lavori sono tuttora in corso. I ritardi sono dovuti alla revisione del progetto definitivo presentato originariamente. Con il decreto della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua n. 147 del 29 marzo 2001, è stato approvato il progetto definitivo.

Per quanto riguarda la fognatura di Pellestrina il Comune di Venezia ha presentato un progetto che definisce lo schema fognario dell'Isola ed individua i criteri per utilizzare i finanziamenti messi a disposizione. Tale progetto è stato approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 26 del 19 marzo 1999 e le opere sono in avanzata fase di esecuzione.

Con deliberazione n. 677 del 25 febbraio 1997, la Giunta regionale ha aderito alla richiesta del Comune di Venezia di sottoscrivere accordi di programma relativi ad opere di risanamento igienico ed edilizio di Pellestrina, S. Pietro in Volta e S. Erasmo, destinando i fondi originariamente destinati alle fognature della Giudecca (€ 5.422.797,44) come segue: € 4.906.340,54 per il progetto di Pellestrina ed € 516.456,90 per le fognature di Campalto. Tale destinazione è stata approvata da parte del Consiglio Regionale con deliberazione n. 745 del 1 luglio 1988.

I fondi del progetto relativi alla costruzione della *"vasca di prima pioggia e laminazione in località Gazzera Mestre (VE)"* sono stati revocati per la quota non ancora erogata (pari a € 444.697,73) e accantonati a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia per finanziare interventi di risanamento igienico sanitario relativi ai *"lavori di restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute "* con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004.

Legge 910/86 - esercizio 87-88 (€ 51.645.689,91, pari a 100 miliardi di lire)

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 51.645.689,92	€ 47.446.033,50	*91,8%*	€ 45.518.828,04	*88,1%*

I fondi di questa legge sono stati destinati al finanziamento di 42 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione, come evidenziato dalla seguente tabella. I finanziamenti ammontano a € 51.645.689,92. Alla data del 31.12.2004 i finanziamenti risultano impegnati per il 91,87% ed erogati per l' 88,14%.

	Int..	Collaudi
Fognatura e Depurazione	39	26
Acquedotti	1	
Territorio		
Agricoltura e Zootecnia		
Bonifica siti inquinati		
Monitoraggio e sperimentazione	1	
Ospedali	1	
TOTALE	**42**	**26**

I lavori finanziati con i fondi della legge 910/86 esercizi 1987-88, sono stati per la maggior parte progettati ed eseguiti direttamente dalla Regione, con il supporto tecnico del Consorzio Venezia Disinquinamento. I lavori sono tutti conclusi e già collaudati.

Le economie di spesa degli interventi finanziati con questa legge i cui lavori, ultimati e collaudati, hanno determinato una spesa inferiore rispetto a quanto impegnato, saranno utilizzate per finanziare altre opere. Tra queste rientrano i *"lavori di realizzazione della fognatura comunale di via Rovigo in comune di Musile di Piave"*, per un importo complessivo pari a € 45.900,53. La quota finanziata con le economie di questa legge è pari a € 26.788,59. La quota rimanente, pari a € 19.111,94, è finanziata con le economie della Legge 67/88 – Esercizio 1990. Alla data del 31.12.2004 il progetto è stato approvato e l'impegno di spesa è stato assunto con Decreto Regionale del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 214 del 17 novembre 2004.

Legge 910/86 esercizio 1989 (€ 38.734.267,43, pari a 75 miliardi di lire)

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 38.734.267,43	€ 37.757.647,44	*97,5%*	€ 24.839.866,19	*64,1%*

I fondi di questa legge sono stati destinati al finanziamento di 16 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione, come evidenziato dalla